

Sito 01 - Canale Foggia di Rau (SABAP-BR-LE_2024_00310-ACT_000024_01)



Localizzazione: Brindisi (BR), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {pozzo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

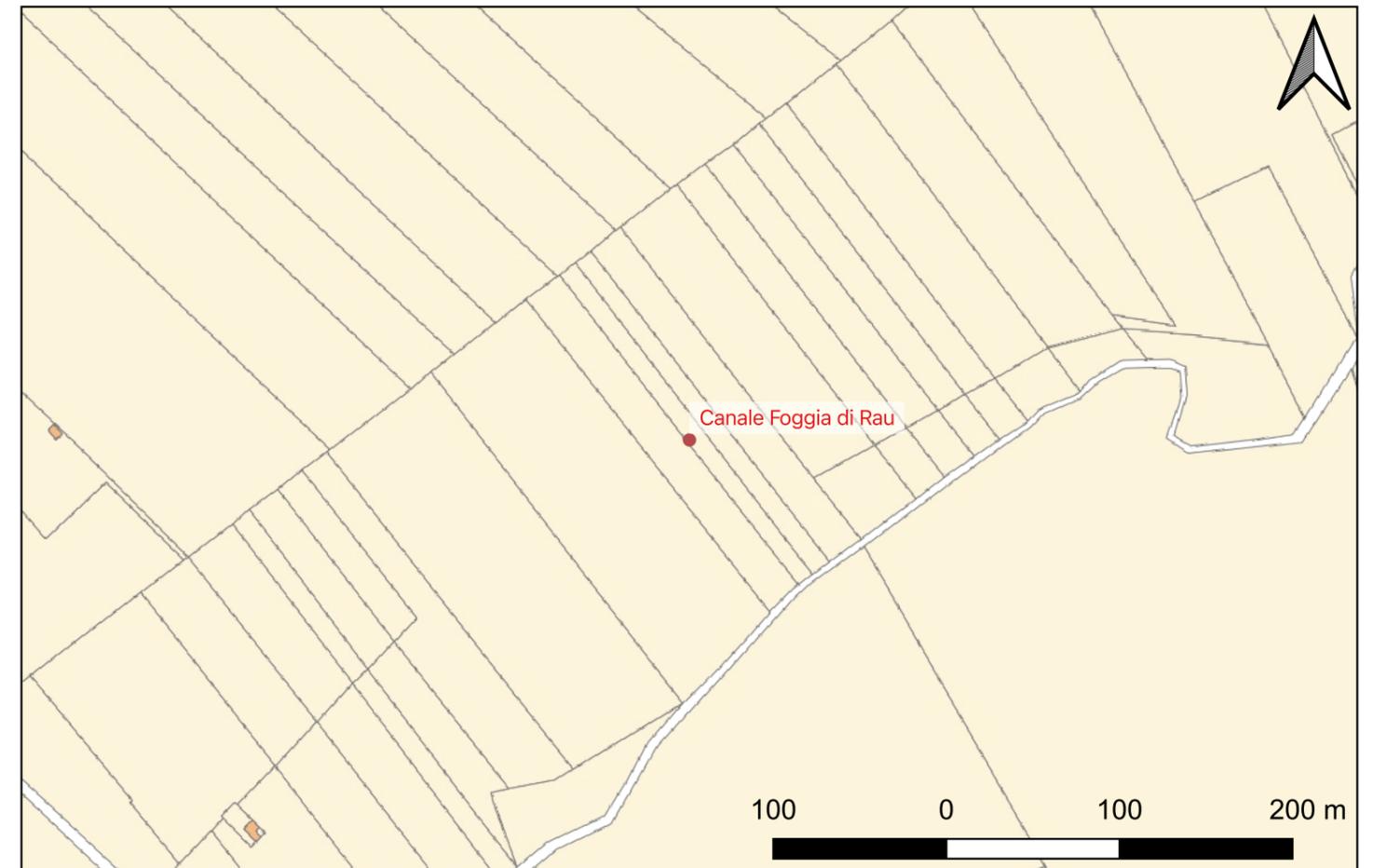
Distanza dall'opera in progetto:10-20 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio medio

Pozzo scavato nel banco sabbio-argilloso, costruito con una tecnica attestata in Grecia, soprattutto ad Atene, in età ellenistica, rivestito da una serie di anelli fittili sovrapposti, ognuno dei quali era composto da tre parti combacianti e provvisto, sui lati opposti, di tagli verticali utilizzati per la discesa; l'imboccatura era costituita da un anello con orlo aggettante come di un dolio. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BRBIU000110

L'attività archeologica in Puglia nel 2004 - 2005 - Andreassi G.; - pag.: 220



Sito 02 - Masseria Nuova (SABAP-BR-LE_2024_00310-ACT_000024_02)



Localizzazione: Brindisi (BR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana, Età Moderna},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri

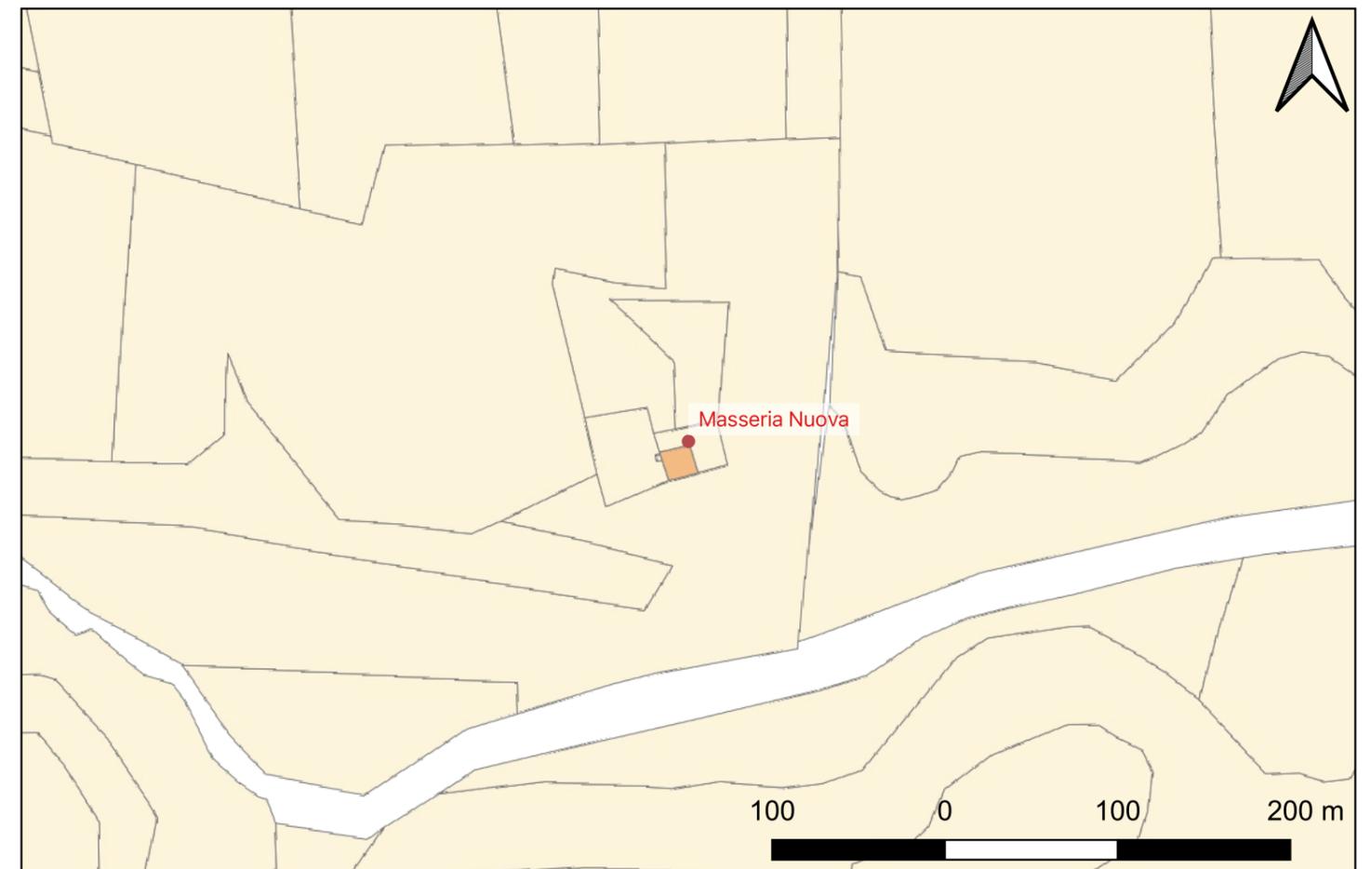
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Nell'ambito delle ricognizioni archeologiche sistematiche effettuate dall'Università di Siena tra il 1990 a il 1994, pubblicate nel 2008 dalla dott.ssa Maria Aproso, sono state individuate delle piccole aree di frammetni fittili di epoca romana attribuiti presumibilmente ad una abitazione o una tomba. Fabbricati non descrivibili sulla base della bibliografia. La masseria doveva esistere già nel XVI secolo quando i documenti riferiscono più volte di "li curtì de li Costantini". Nel 1690 la masseria è del capitolo di Brindisi, ma gli edifici risultano distrutti. Le fabbriche vengono ricostruite nella prima metà del XVIII secolo dai Romano che attribuiscono il nuovo toponimo di masseria Nuova. Nel 1907 fu venduta a Giacomo Crosti, nel 1916 passò a Vincenzo De Marco, ai cui eredi spetta ancora la proprietà. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BRBIS000222

Aproso Maria, Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo, Bari, 2008, p. 272.

Le masserie dell'agro di Brindisi dal latifondo alla riforma fondiaria (M-Z) - 1999 - De Castro A., Carito G.; - pag.: 697-701



Sito 03 - Località Cerano (SABAP-BR-LE_2024_00310-ACT_000024_03)



Localizzazione: Brindisi (BR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

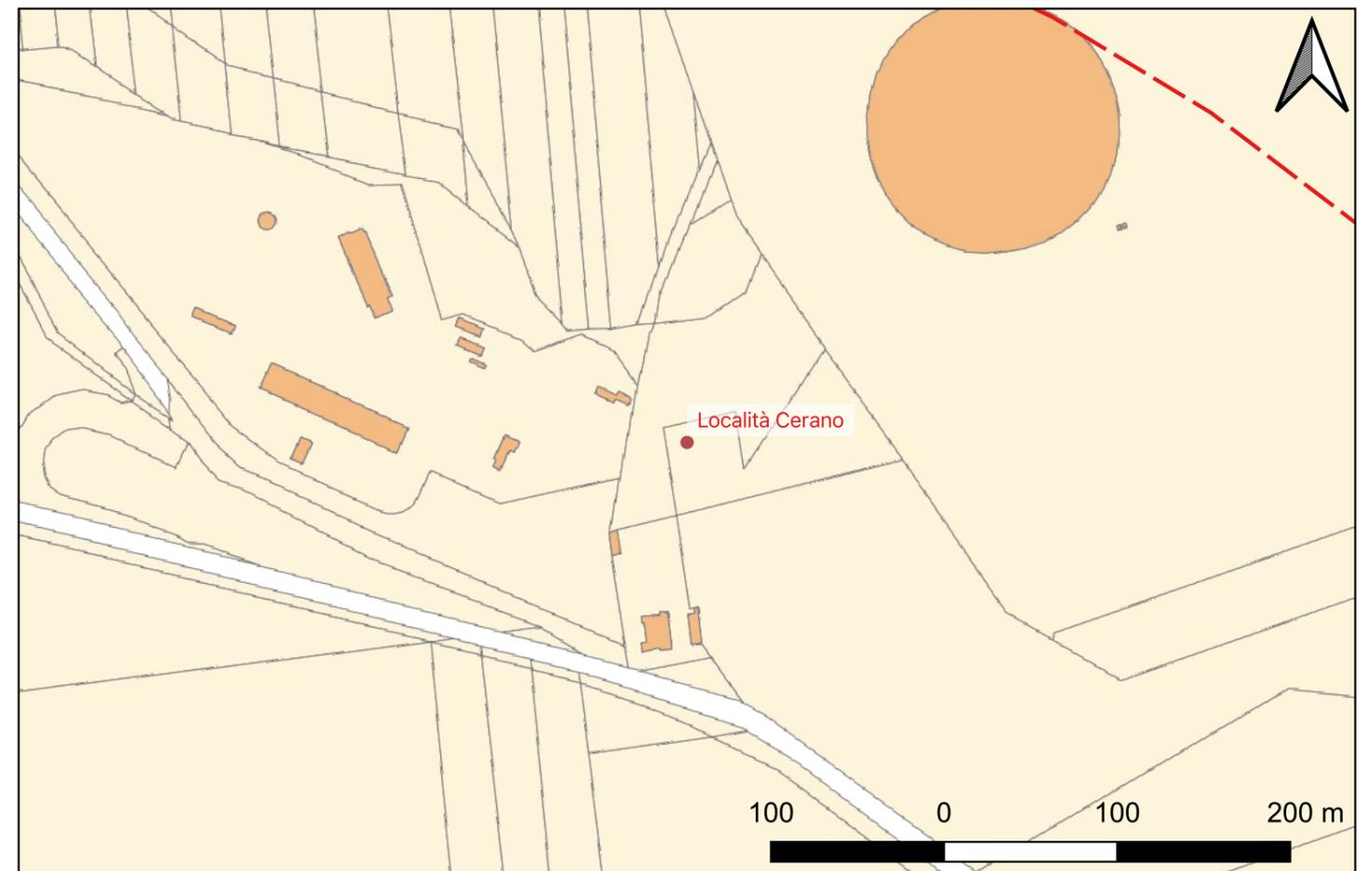
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Estesa concentrazione di frammenti fittili, composta da anfore (tra le quali si riconosce un esemplare bollato ([...] EPI), da una pisside globulare, da un unguentario acromo e da un peso da telaio di forma tronco-piramidale. In una trincea praticata nell'area per l'esecuzione di lavori agricoli è possibile osservare la stratificazione del terreno. Sotto lo strato superficiale, alto ca. 35 cm, si osserva un secondo strato, non sconvolto, caratterizzato dalla presenza di una notevole quantità di tegole e mattoni e dal quale sono state raccolte due lucerne, una a vernice nera e una a vernice rossa. Al di sotto di questo strato è visibile un terzo strato, alto ca. 10 cm, costituito da frammenti ceramici, per lo più appartenenti ad anfore, che poggia su un battuto di colore scuro, da cui sono state prelevate una lucerna a vernice nera e una acroma, un peso da telaio, una fibula bronzea con arco a spirale, un amo in bronzo, un colino in bronzo, chiodi in ferro, un pettine in osso. Nella stessa trincea, più a N, si osservano due soli strati, composti entrambi da frammenti ceramici e laterizi. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BRBIS000449

Cerano (Brindisi) - Fattoria ellenistica - 1973 - Dell'Anna V.;



Sito 04 - Masseria Villanova Nuova (SABAP-BR-LE_2024_00310-ACT_000024_04)



Localizzazione: Brindisi (BR), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli}. {Età Romana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

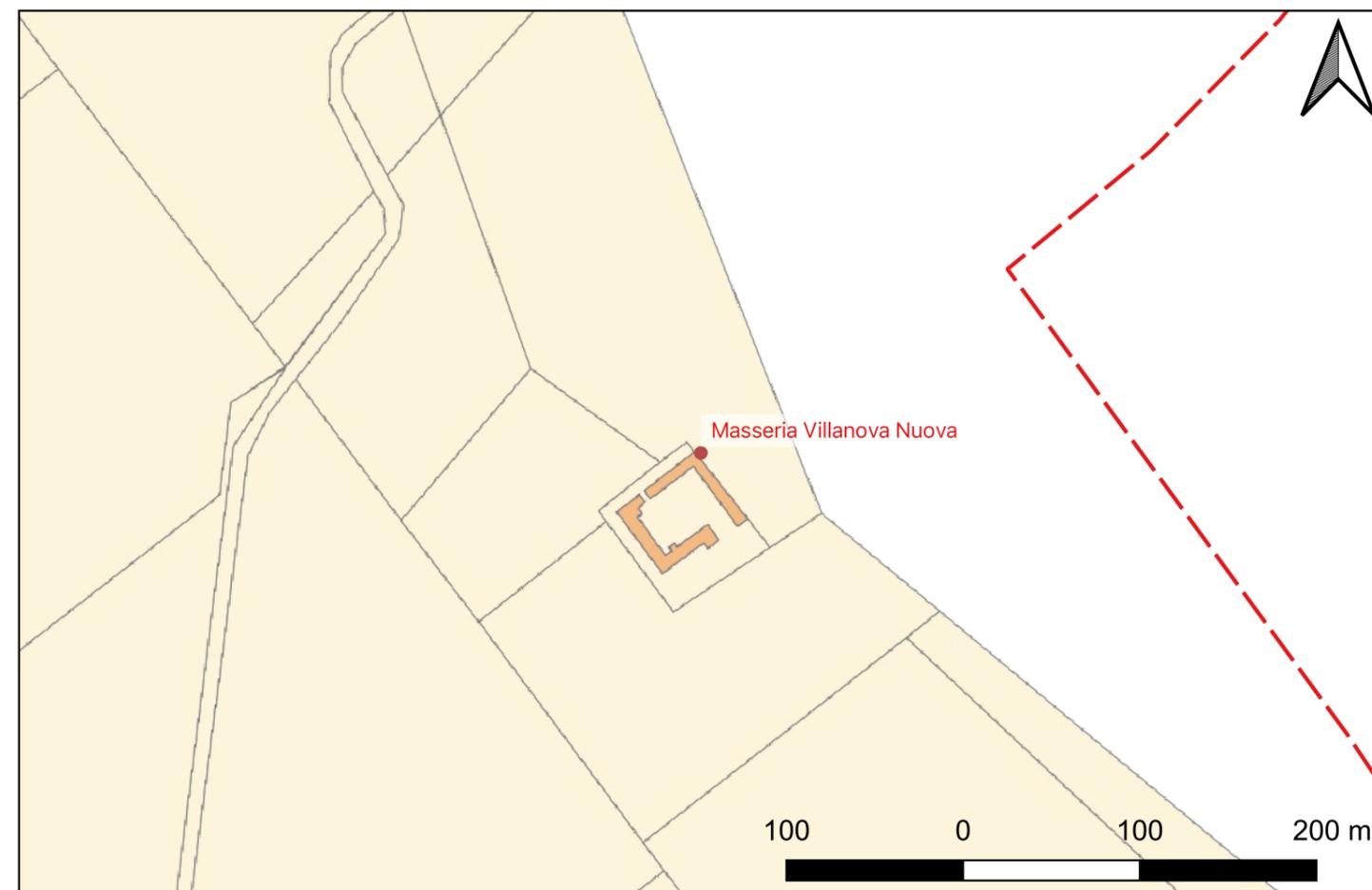
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Nell'ambito del Repertorio dei Beni Culturali archeologici della provincia di Brindisi a cura di Lorenzo Quilici e Stefania Quilici Gigli si riporta la segnalazione di rinvenimento di una necropoli con numerose epigrafi rinvenute.

Quilici Lorenzo, Quilici Gigli Stefania, Repertorio dei beni archeologici della provincia di Brindisi, GrafiScheda, Fasano, 1975, p. 79, Tav. O



Sito 05 - Torre Mattarelle (SABAP-BR-LE_2024_00310-ACT_000024_05)



Localizzazione: Brindisi (BR), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Neolitico, Età dei Metalli, Età Romana},

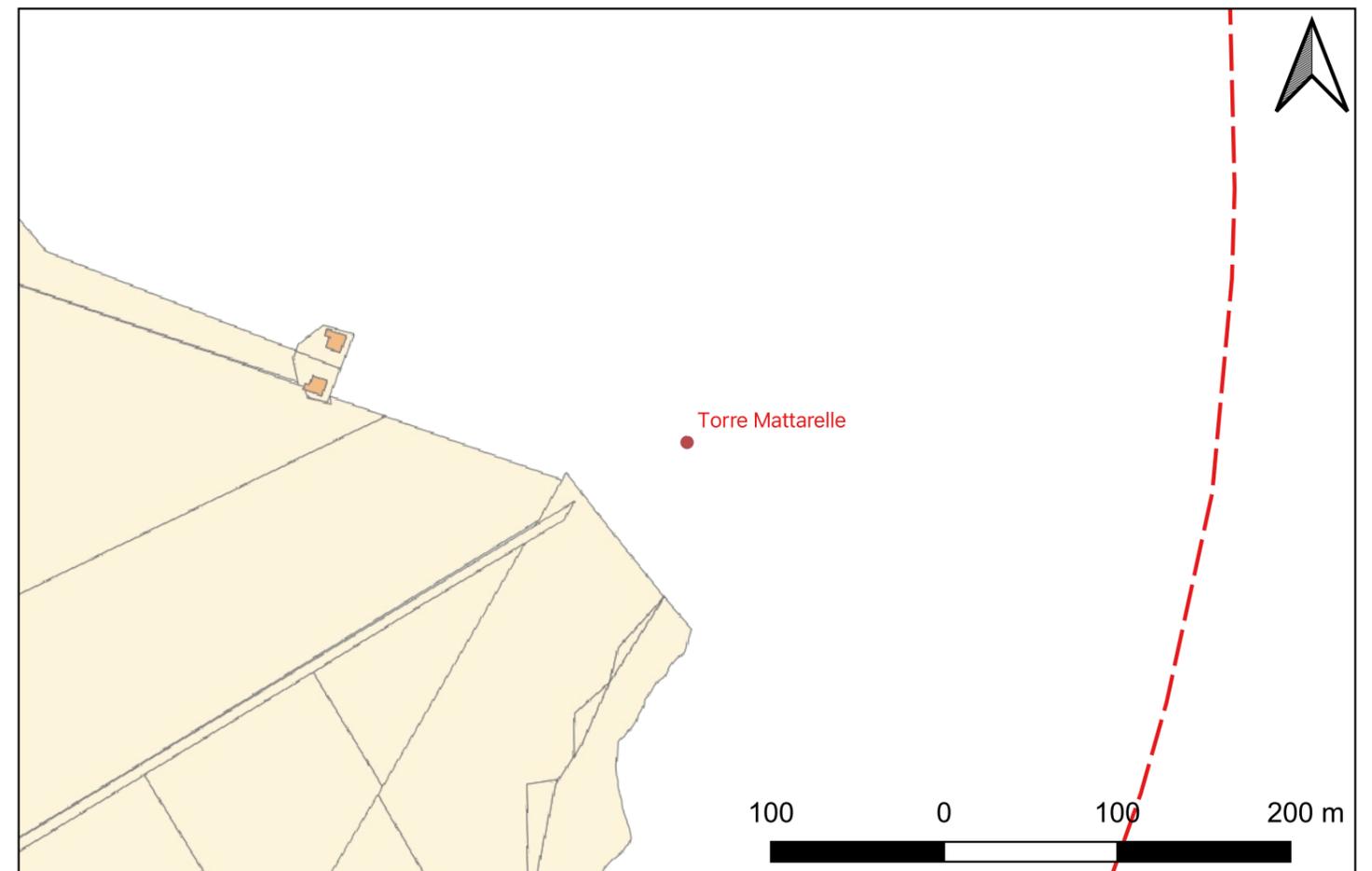
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

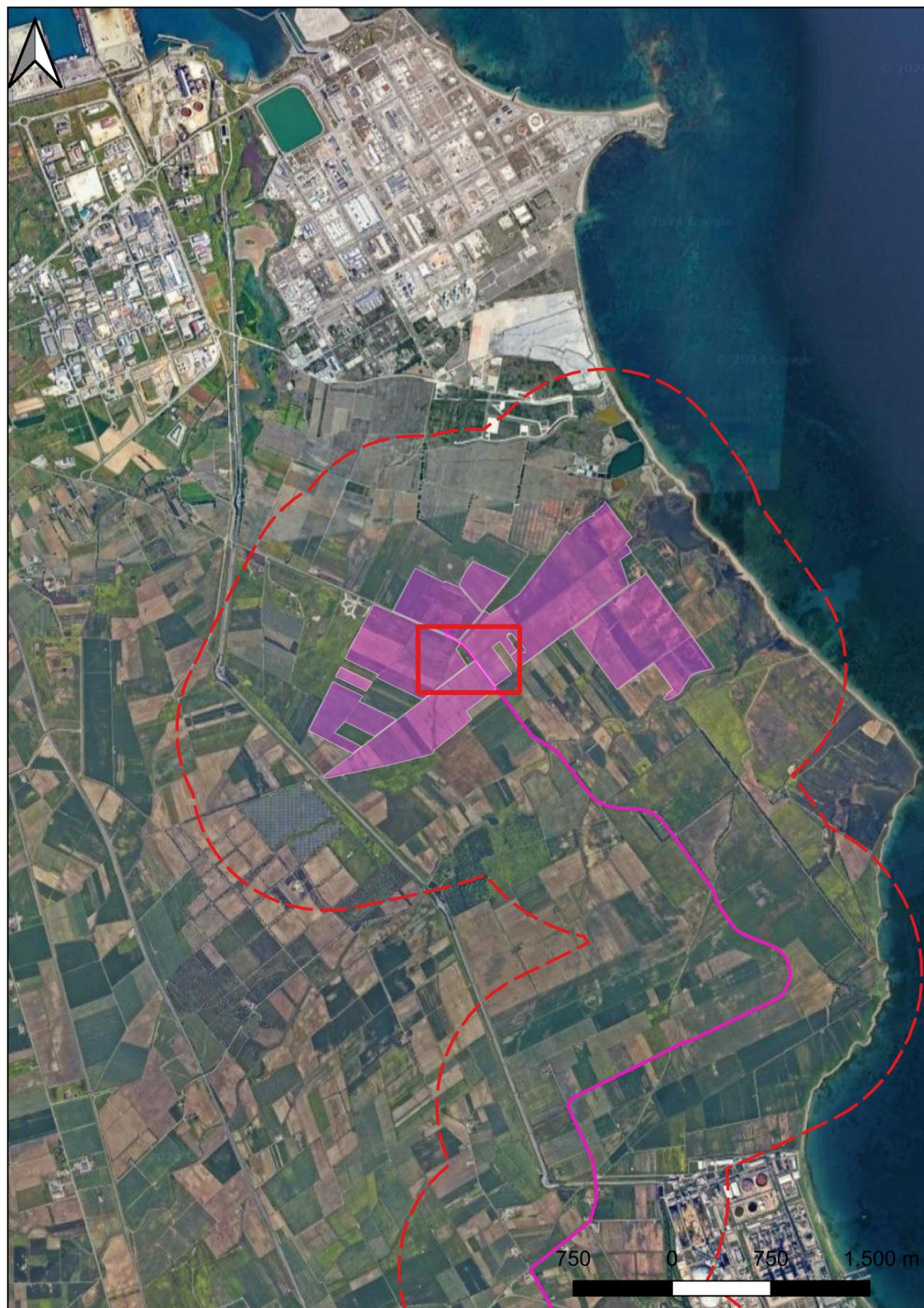
Rischio relativo: rischio medio

Nel pressi della torre di avvistamento del XVI secolo è segnalata la presenza di materiale fittile e non riferibile all'età preistorica. Inoltre, nell'area di mare antistante la torre è segnalato il rinvenimento di un'anfora.

Quilici Lorenzo, Quilici Gigli Stefania, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Grafischena, Fasano, 1975, p. 105, tav. T



Sito 01 - Masseria Villanova (SABAP-BR-LE_2024_00310-ACT_000024_01)



Localizzazione: Brindisi (BR), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {struttura muraria}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

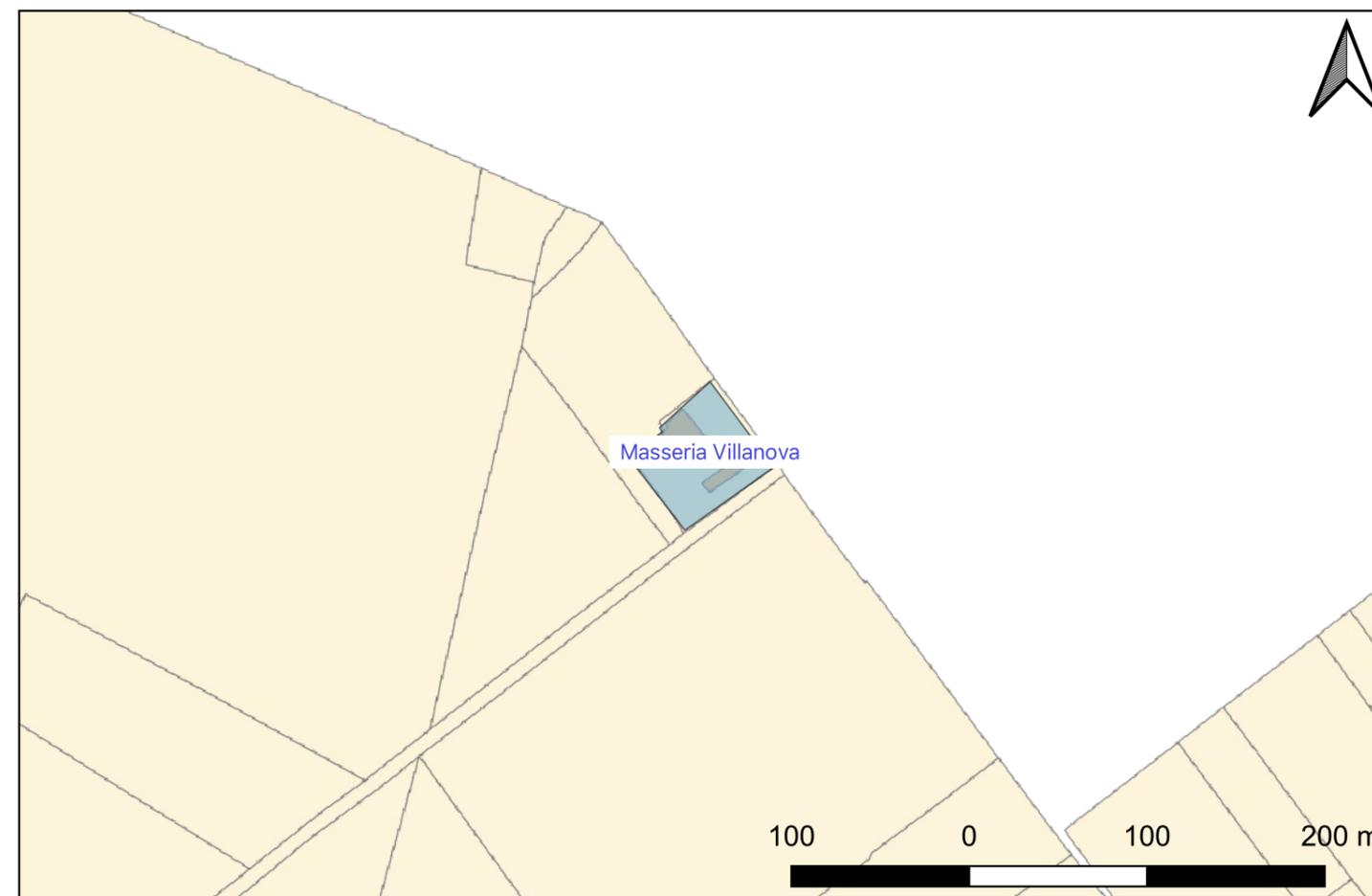
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

In un corpo di fabbrica di Masseria Villanova, la dott.ssa Maria Aproso nel'ambito della ricerca sui paesaggi brindisini effettuato dall'Università di Siena tra il 1990 e il 1994, è stato proposto di identificare una torre di età medievale per la presenza di una finestra e di una porta a arco a sesto acuto. Questa struttura potrebbe essere in relazione con il monastero italo-greco di Santa Maria di Ferorelle, documentato dalle carte a partire dal 1182. L'ente monastico compare anche nelle rationes decimarum fra 1310-1324. La masseria è posta esattamente all'incrocio fra la strada interpretata come cardo massimo e il decumano più settentrionale della centuriazione identificata a sudest di Brindisi. La funzionalità dell'edificio rispetto alle infrastrutture e alla bontà delle risorse ambientali potrebbe porsi all'origine di una ripetuta e continuata frequentazione, rendendo plausibile la congettura che in quest'area fosse già esistito un edificio romano, e l'identificazione del monastero o del casale di Santa Maria in Ferorelle in uno dei corpi di fabbrica dell'attuale masseria. (Frate 2013)

Aproso Maria, Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo, Bari, 2008, p. 222.

Frate Olga, VPIA Progetto Piastra Logistica Integrata Retroportuale di Brindisi (PLIR) – Lotti funzionali 1, 2 e 3. Valutazione preventiva del rischio archeologico, 2013.



Sito 02 - Masseria Cefalo Vecchio (SABAP-BR-LE_2024_00310-ACT_000024_02)



Localizzazione: Brindisi (BR), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {casale}. {Età Moderna},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Da una fonte d'inizio '800 si ricava che la masseria era costituita da una casa rurale, da un magazzino per la paglia e da corti per gli armenti. In un documento del 1827 la masseria è così descritta: "due camere sottane, una a tetto, e l'altra a tavolato sottoposte alla torre, con porte una nuova, l'altra novigna, e con ferri da chiudersi da fuori e da dentro. Una capanna, pagliera, e stalla con due porte [...] due corti per le vacche. Una camera grande ed una piccola superiori, nelle quali si ascende per una gradinata di legno fissa, con pavimento di tavole e cateratto anche di tavole; con tre finestre [...] e nella camera piccola vi è la bussola e l'invetriata. Due piloni sui pozzi per uso di abbeverare gli animali". Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BRBIU000013

Le masserie dell'agro di Brindisi dal latifondo alla Riforma (A-L) - 1993 - De Castro A., Carito G.; - pag.: 264-272

